VINCENZO PIALORSI

LE DUE MEDAGLIE COMMEMORATIVE DEL PRIMO E DEL SECONDO CENTENARIO DELL'ATENEO

L'avvocato Angelo Rampinelli, presidente dell'Ateneo, in occasione del secondo centenario di fondazione dell'istituto (1802-2002), data l'eccezionalità dell'avvenimento, ha ritenuto opportuno che si provvedesse all'esecuzione di una medaglia commemorativa.

La scelta della figurazione da rappresentare sulla medaglia è stata oggetto di discussione fra il presidente, i membri del Consiglio, il segretario Pierfranco Blesio e i soci dell'accademia. È quindi emersa l'idea di attingere alla tradizione figurativa dell'Ateneo tramandata nella figura della dea Minerva, presente sia sul sigillo dell'Ateneo, riprodotto ogni anno sul frontespizio dei «Commentari», sia sulla medaglia-placchetta già eseguita nel 1902 in occasione del primo centenario dell'istituto. L'incarico dell'esecuzione dei modelli della medaglia per il secondo centenario è stato affidato dal Consiglio al rinomato incisore e medaglista bresciano Francesco Medici[1]. Eseguita e consegnata la medaglia, questa è stata presen-

[1] Francesco Medici ha voluto offrire gratuitamente all'Ateneo sia il lavoro d'ideazione e preparazione dei modelli sia quello d'incisione dei punzoni. Il presidente dell'Ateneo ha ringraziato pubblicamente Medici, per la sua offerta e per l'eccellenza del lavoro eseguito, in occasione dell'inaugurazione dei lavori del Convegno per il secondo centenario dell'accademia. L'incarico di mantenere i contatti con Medici e di far da tramite fra lui e l'Ateneo era stato affidato al socio Vin-

tata ai soci in occasione del convegno di studi organizzato per commemorare i duecento anni di attività dell'Ateneo, convegno svoltosi in sede nei giorni 6 e 7 dicembre 2002. In prosieguo di tempo la medaglia verrà distribuita sia ai soci residenti in Brescia e provincia che a quelli corrispondenti.

1. MEDAGLIA-PLACCHETTA DEL PRIMO CENTENARIO 1802-1902

In esecuzione della deliberazione assunta dall'assemblea dell'Ateneo, in data 3 marzo 1901, furono istituite delle commissioni, composte da soci e non soci, al fine di concertare il programma dei festeggiamenti coi quali s'intendeva celebrare il primo centenario dell'Ateneo. Il programma decise l'attuazione dei seguenti punti: inaugurazione dei Gabinetti di Storia Naturale, esposizione artistica bresciana, concorso dei bozzetti per il monumento a Nicolò Tartaglia, ricostruzione e inaugurazione della Loggia delle grida sulla facciata di palazzo Broletto verso piazza del Duomo, pubblicazione di un volume a ricordo dell'opera secolare dell'Ateneo, coniazione di una medaglia, distribuzione ai soci di un nuovo diploma, congresso nazionale di Scienze fisiche.

Per l'attuazione di ognuno dei punti suddetti venne istituita un'apposita commissione; i componenti di quella incaricata della realizzazione della medaglia nonché del nuovo diploma, furono: Ugo Da Como, Girolamo Giulitti, Francesco Pasini, Prospero Rizzini, Nicola Zoppola. Nell'adunanza del 9 maggio 1901[2] si decise che «nel diritto della medaglia sia conservata la figura della Miner-

---

cenzo Pialorsi, autore di studi inerenti a monete e medaglie nonché curatore delle collezioni di monete e medaglie dei Civici musei cittadini.

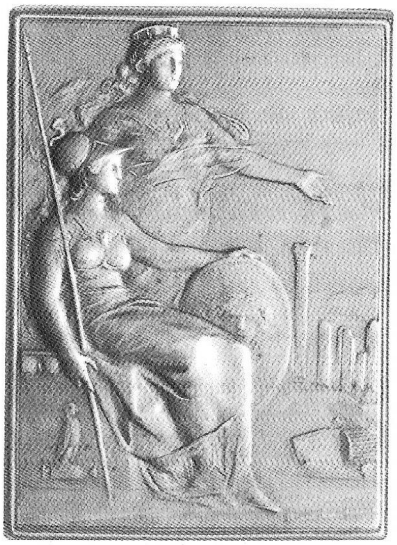
[2] I documenti dell'epoca, qui citati, furono esaminati e fotocopiati dall'autore di questa ricerca quando essi erano conservati nell'Archivio dell'Ateneo, Atti amministrativi, ancora nella sede dell'Ateneo, prima del loro trasferimento presso l'Archivio di Stato di Brescia.

va seduta simile a quella che aveva l'Ateneo [...] sul proprio timbro». Fu contattata, per l'esecuzione della medaglia, la ditta Stefano Johnson di Milano la quale, in data 29 maggio, rispondeva che accettava l'incarico e, poiché si trattava di una commemorazione, era appropriata l'idea di realizzare la medaglia in forma rettangolare a modo di placchetta. Il 6 novembre, Stefano Johnson scrisse alla direzione dell'Ateneo: «In conformità alle intelligenze fatte di presenza ho eseguito diversi disegni per la nota placchetta e glieli spedisco in plico raccomandato in numero di sei. Alcuni sono in senso verticale, altri orizzontale, ed accogliendo anche il suo desiderio di figurare gli uomini illustri Bresciani, li ho schizzati. [...] Se mi è concesso esporre il mio criterio darei senz'altro la preferenza a quelli verticali. [...] Il prezzo dei coni è convenuto in £ 800; le 300 medaglie in bronzo, poste in eleganti scatole di cartone con fondo di velluto, £ 5,50 cad. per complessive £ 1.650; spesa totale £ 2.450 che fin d'ora resta liquidata in £ 2.400». Seguendo il suggerimento dato, la commissione adottò il formato verticale. Il testo dell'epigrafe, da riportare sulla placchetta, fra i nove proposti da vari soci, fu scelto da Giuliano Fenaroli, segretario dell'Ateneo.

Il 23 maggio 1902 il vice segretario Luigi Cicogna si recò a Milano, presso la ditta Johnson, per visionare i lavori eseguiti e stenderne poi una relazione[3]. Il 29 agosto, oltre ai 300 esemplari in bronzo, vennero ordinati alla ditta Johnson 4 esemplari in argento (senza indicazione del costo), questi divennero 5 con uno scritto successivo del 30 settembre. Un altro in argento e 5 in bronzo, a manifestazioni ormai avvenute, verranno ancora ordinati; ciò è noto in base a una annotazione, scritta su un semplice foglietto, datata 26 luglio 1904. In tal modo il totale della coniazione risul-

[3] «Di questi giorni fui dal Sig. Johnson a Milano che mi fece vedere plasmati i modelli della placchetta. Ancora in settimana si passerà all'incisione dei ponzoni che fra un mese potranno essere pronti per la coniazione. Prima però della tempera verrà mandato il calco in piombo per l'approvazione dell'opera. I modelli in cera mi sembrano riusciti, sotto ogni rapporto, benissimo, e se vi corrisponderà l'esecuzione dei ponzoni certamente avremo opera assai bella. Mi è parso poi che per ottenere tale risultato tanto il Sig. Johnson e meglio ancora il di lui incisore capo cav. Cappuccio, vi mettano ogni amorosa, intelligente ed artistica cura».

ta, per ciò che è documentato, di 305 esemplari in bronzo e di 6 in argento[4].



Scheda della medaglia-placchetta:

Diritto: Anepigrafe. La dea Minerva, galeata, volta a destra, seduta sopra un basamento di pietra sul fianco del quale è raffigurata una civetta su vaso rovesciato, tiene con la mano destra una lancia e con la sinistra l'egida con testa di Gorgone. In secondo piano, una figura femminile coronata stante – l'allegoria di Brescia – indica con la mano sinistra i ruderi del tempio di Vespasiano. Sul terreno stanno un tronco di colonna e una lastra di marmo su cui: VESPA (Vespasiano). In basso, presso l'orlo, in caratteri piccoli: E B mod. (Egidio Boninsegna modellò) A C inc. (Angelo Cappuccio incise) Johnson. Bordo con sottile cornicetta.

Rovescio: ATHENAEVM BRIXIANVM / HVMANITATIS FLOREM / ALTERI TRADENS AETATI / MD / CCCII = MD

[4] Un esemplare in argento è conservato nel medagliere dei Civici musei di Brescia (cat. med. non Rizzini, segnatura: F 221).

/ CCCCII (L'Ateneo bresciano perpetua nel futuro il fiore dell'umana stirpe. 1802-1902)[5]. In basso, nel centro, lo stemma di Brescia coronato e ornato di motivi vegetali. Ai lati del campo due alberelli d'alloro s'innalzano formando in alto con le loro fronde due tondi nei quali sono raffigurati, a sinistra, i busti accollati del Moretto e del Tartaglia, a destra, contrapposti, i busti accollati del Gallo e dell'Arici; i quattro busti hanno attorno, in piccoli caratteri, i rispettivi nomi: MORETTVS - TARTALEA - GALLVS - ARISIS. Bordo con sottile cornicetta.

Autori: Egidio Boninsegna[6], Angelo Cappuccio[7].

Coniatura: Johnson, Milano.

Caratteristiche: rettangolare, mm 72 × 53 - Argento, g 120,36, tiratura: 6 esemplari[8] - Bronzo, tiratura: 305 esemplari[8] - Metallo bianco e peltro ramato: pochi esemplari, probabilmente saggi di coniatura.

Bibl. med.: E. CASTELLI, V. PIALORSI, *Medaglie di Brescia e provincia (1900-1922)*, Brescia, 1999, p. 15, n. 7; R. MARTINI, *150 anni di*

---

[5] Ognuna delle lettere dei millesimi è ornata di tre piccoli globetti disposti a triangolo.

[6] Lo scultore Egidio Boninsegna nacque a Milano nell'agosto del 1869. Fu allievo di Enrico Butti all'Accademia di Brera. Come il suo maestro, eresse numerosi monumenti sepolcrali e busti per il Cimitero Monumentale di Milano e per quelli di altre località lombarde. Eseguì numerosi modelli di medaglie da cui l'incisore Angelo Cappuccio (vedere nota 7) ricavava a mano i punzoni per la coniatura. Boninsegna lavorò dapprima per la ditta Johnson, poi per la Lorioli Fratelli. Nella sua lunga carriera incise nel metallo con grande maestria eventi e personaggi di notevole risalto, e i suoi ritratti sono da considerare fra le sue opere migliori. Si richiama quello, particolarmente espressivo, di Giuseppe Zanardelli fatto eseguire su medaglia, nel 1904, dai colleghi del Foro bresciano in occasione del primo anniversario della morte dello statista bresciano. Egidio Boninsegna fu anche l'autore dei modelli delle quattro monete d'oro (lire 100, 50, 20 e 10) emesse dalla zecca di Roma nel 1910. Morì nel luglio 1958 a Milano.

[7] Rinomato incisore, Angelo Cappuccio lavorò intensamente nella seconda metà del XIX e nei primi tempi del XX. Fu attivo alla zecca di Milano fino al momento in cui questa chiuse i battenti nel 1876. Da allora egli lavorò come capo incisore presso lo stabilimento Johnson di Milano dove collaborò con molti scultori: egli riportava i loro modelli incidendo l'acciaio dei coni direttamente a mano. I suoi lavori si distinguevano per l'incisione morbida e sfumatissima, con un'eccezionale resa nei ritratti. Formò coppia particolarmente affiatata con lo scultore Luigi Pogliaghi. Morì a Milano nel 1918, in avanzata età.

[8] Le tirature sono state desunte dai documenti prima citati.

medaglie Johnson. 1836-1986, Catalogo mostra Biblioteca Trivulziana a cura di C. Johnson e M. Johnson Pasqualetti, Milano, 1986, p. 109, n. 327, fot. p. 142; V. PIALORSI, *Le medaglie coniate a cura dell'Ateneo di Brescia*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per il 1970, Brescia, 1971, p. 377 (estratto, p. 17), fot. nn. 6 e 7; ID., *Medaglie*, in *Brescia postromantica e liberty. 1880-1915*, Brescia, 1985, p. 285.

2. MEDAGLIA DEL SECONDO CENTENARIO 1802-2002

Scheda della medaglia:

Diritto: Anepigrafe. La dea Minerva, galeata, volta a destra e seduta sopra un capitello, tiene con la mano destra una lancia e con la sinistra uno scudo sul quale è raffigurato il leone bresciano rampante; in secondo piano, la statua della Vittoria alata di Brescia stante di fronte[9]. A sinistra, lungo il bordo liscio, in piccolo cor-

[9] Nel 1823 gli scavi archeologici intrapresi dall'Ateneo e dal Comune di Brescia, sotto la direzione dell'architetto Rodolfo Vantini, di Giovanni Labus e di Luigi Basiletti – tutti soci dell'Ateneo – portarono in luce consistenti parti dei ruderi del *Capitolium*, tempio dell'età imperiale romana con dedicazione all'imperatore Vespasiano del 73 d.C. A questa scoperta seguì, nel 1826, quella delle teste bronzee romane e della statua della Vittoria alata, esposte ora nel settore archeologia del Museo della città in Santa Giulia.

sivo incuso: F. Medici. La superficie del campo è percorsa da sottili rigature.

Rovescio: ATENEO DI BRESCIA / ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI. *Nel centro*: 1802-2002, sotto, entro un tondo, una civetta araldica. Bordo liscio.

Autore: Francesco Medici.

Coniatura: ENEA, Milano[10].

Diam. mm 55,5 - Argento (titolo: 925 mill.), g 71, tiratura: 50 esemplari - Bronzo, tiratura: 300 esemplari.

Si riproducono inoltre due dei numerosi disegni preparatori eseguiti da Francesco Medici e sottoposti a suo tempo all'attenzione del Consiglio dell'Ateneo per la scelta definitiva dei bozzetti da riportare sulla medaglia.

[10] Si ringrazia il cav. Enzo Castelli di Brescia per il suo interessamento verso la ditta Enea al fine di farle rispettare i tempi concordati di esecuzione.

ATENEO DI BRESCIA
ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

L'ATENEO DI BRESCIA (1802-2002)

ATTI DEL CONVEGNO STORICO
PER IL BICENTENARIO DI FONDAZIONE
BRESCIA, 6-7 DICEMBRE 2002

A CURA DI
SERGIO ONGER

BRESCIA
2004